

Sette pensionati ogni dieci lavoratori

► È la fotografia della situazione in regione. Dopo anni di calo costante sono cresciuti nell'ultimo biennio. L'indagine è stata realizzata dall'Ires Pordenone è quella che ne ha di meno. Le donne sono il 52 per cento

L'INDAGINE

PORDENONE/UDINE In Friuli Venezia Giulia crescono i pensionati dopo anni di calo e arrivano ad essere 7 ogni 10 lavoratori. Aumenta anche l'età delle persone in quiescenza: oggi gli over 70 sono quasi il doppio degli under settanta. Effetto, soprattutto, della riforma pensionistica targata Fornero. Nel 2008, infatti, i pensionati con più di settant'anni erano leggermente inferiori per numero rispetto a coloro che non arrivavano ancora a quell'età.

I NUMERI

Nel 2024 i pensionati in regione sono 354.175 (+0,5% rispetto al 2022) e di questi il 52% sono donne. La pensione media lorda è di 23.381 euro, quarta in Italia, trainata soprattutto dal secondo posto di Trieste dove le pensioni medie sfiorano i 26mila euro. Il gap tra uomini e donne è elevato e decisamente sfavorevole per le lavoratrici in rosa, che percepiscono una pensione inferiore, in media, di 8mila euro l'anno. In regione, inoltre, un pensionato su 5 percepisce un assegno mensile inferiore ai mille euro lordi. È la sintesi del Rapporto sull'andamento pensionistico Fvg redatto dal ricercatore Ires Alessandro Russo, che ha elaborato i dati illustrati dal Casellario centrale dei pensionati Inps e aggiornati al 1° gennaio di quest'anno.

LA FORNERO

Riguardo alla crescita dei pensionamenti dell'ultimo biennio, Russo ricorda che nel periodo 2012-2016, a seguito della riforma Fornero, «la tendenza all'aumento dell'età pensionabile aveva subito una forte accelerazione. Solo in tempi più recenti sono state introdotte delle deroghe a tale norma e alle riforme precedenti, che hanno introdotto delle possibilità di anticipare il pensionamento e per questo motivo si è registrata la lieve inversione di tendenza illustrata». In regione, comunque, nel 2008 i pensionati erano 383mila, cioè circa 27mila in più degli attuali. Nel rapporto tra lavoratori e pensionati, il Friuli Venezia Giulia è sostanzialmente in linea con la media italiana, perché ogni 100 occupati conta 68,5 persone in quiescenza, a fronte di una media nazionale di 68,8.

REGIONE VECCHIA

La regione appare però decisamente

vecchia rispetto alla media del Nordest, dove il rapporto arriva "solo" a 60,6 pensionati per 100 lavoratori, con il Trentino Alto Adige che addirittura ha un rapporto ancora più favorevole, ovvero 55,1 pensionati ogni 100 occupati. Il valore più elevato si riscontra nella provincia di Gorizia con 73,3 pensionati ogni 100 occupati, il più contenuto in quella di Pordenone, 64,5. Considerando solo le componenti femminili tale rapporto è molto più elevato e pari in regione a 83,8, contro il 57,9 degli uomini; in provincia di Gorizia raggiunge quasi la parità, in quanto ci sono 92,2 pensionate ogni 100 donne occupate. A livello nazionale questi valori arrivano rispettivamente a 57,9 per gli uomini e 83,8 per le donne. Russo ha messo sotto la lente anche l'assegno mensile pensionistico, verificando che nel 2024 il reddito medio pensionistico lordo in Friuli Venezia Giulia risulta pari a 23.381 euro all'anno, contro una media nazionale di 21.382, un valore che pone la regione al quarto posto dopo Lazio (23.799), Lombardia (23.758) e Liguria, con 23.400 euro.

LE CIFRE

Nelle ultime posizioni si trovano le regioni del Sud, in particolare Puglia, Sicilia, Basilicata, Campania e Calabria, tutte con importi medi inferiori a 19mila euro. L'area giuliana, con un reddito medio da pensione di 25.872 euro è la prima a livello regionale e la seconda in Italia dopo Milano che ha pensioni minime da 26.348 euro. In seconda posizione regionale si trova Gorizia, che è nona in Italia con 23.978 euro. Udine (30esima in Italia) e Pordenone (34esima) registrano i valori meno elevati in regione, in entrambi i casi al di sotto di 23mila euro annui. Questi importi, precisa il Report, sono calcolati come media di varie tipologie di trattamento pensionistico (vecchiaia, invalidità, superstiti...), poiché in regione sono erogate 506mila pensioni, cioè una media di trattamento di 1,4 per pensionato. Le donne nel 28,5% dei casi hanno pensioni annue inferiori fino a 8mila euro rispetto agli uomini, «un dato che rispecchia la minore e più discontinua partecipazione femminile al mercato del lavoro» e «i notevoli differenziali salariali e la maggiore diffusione del part time tra le donne», conclude il ricercatore Ires.

Antonella Lanfrat

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PENSIONATI In Friuli Venezia Giulia ci sono sette pensionati ogni dieci lavoratori e il numero è in crescita

Fabio Sirocco torna in campo alla guida del Partito del Nord «Tradito dalla Lega di Salvini»

POPOLARI DEL NORD

PORDENONE/UDINE «Devo essere sincero. Quando Salvini ha preso in mano la Lega ho capito che non sarebbe stata più la stessa cosa. Poi ne ho avuto la conferma quando in una occasione dal palco di Pontida non ha fatto parlare il fondatore del movimento, Umberto Bossi. La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato quando dal simbolo ha tolto la parola "Nord". In quel momento ho capito che non potevo più restare in quel partito e sono uscito». A parlare è uno dei vecchi volti dello storico Carroccio che in Friuli Venezia Giulia aveva conquistato tutto (elettoralmente s'intende), Fabio Sirocco. Già consigliere comunale e assessore a Casarsa, ma anche consigliere regionale. Come lui in provincia di Pordenone, ma nell'intera regione ce



«AVER VISTO MALTRATTARE BOSSI E TRADIRE IL NORD MI HA FATTO VOGLIA DI RIBELLARMI»

ne sono molti di leghisti storici che se ne sono andati. Da ieri, però, per i nostalgici dell'Alberto da Giussano c'è un nuovo partito al quale possono aderire, il partito Popolare del Nord - Friuli Venezia Giulia. Fabio Sirocco, infatti, ha risposto alla chiamata di un altro dei leader storici della Lega, Roberto Castelli che sta cercando di rimettere in piedi non una brutta copia dei Padani, ma un movimento capace di spingere gli ideali del Nord che - spiegano - con l'arrivo di Salvini sono stati traditi.

«Come me - spiega Sirocco - ci sono tanti ex leghisti in sonno, persone che hanno lasciato il movimento perché non rispecchiava più i valori per i quali era stato fondato. Basta dire che oggi la Lega è diventata un partito centralista, ha abbandonato l'idea di autonomia e gran parte degli sforzi si stanno concretizzando sulla

realizzazione del ponte sullo stresso di Messina. Non dico che sia un'opera che non serve, ma stiamo parlando di 15 miliardi, una Finanziaria. credo che prima ci siano parecchie altre cose a cui pensare. Ecco, questo a grandi linee è il motivo per cui ho deciso di accogliere l'invito di Castelli e cercare di fare qualche cosa di utile per la nostra regione. Il partito ha fatto la sua prima uscita nella corsa elettorale in Liguria, si è presentato con un candidato autonomo ed ha preso il 2 per cento. Non è molto, ma non dimentichiamo che il tutto è stato predisposto in pochissimo tempo. I margini per fare meglio, molto meglio - rimarca Sirocco - ci sono senza dubbio». Ma dove andrà a pescare il partito Popolare del Nord? «Ci sono parecchi posti - conclude Sirocco - penso ad esempio alla grande tradizione di autonomisti che questa regione ha sempre avuto, a chi non vota più perché è deluso, ma anche ai tanti ex leghisti che di questo modello di Lega non ne vogliono sapere. Ci sarà senza dubbio da lavorare».

Loris Del Frate

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIAMANTE

...il piacere di distinguersi...

PER AMPLIAMENTO ATTIVITÀ COMMERCIALE

GRANDIOSA SVENDITA

SU TUTTE LE NUOVISSIME COLLEZIONI AUTUNNO / INVERNO

ABBIGLIAMENTO E CALZATURE
UOMO E DONNA

Sconti dal

30% al 50%

APERTO 7 SU 7

Piazza G. Verdi, 25 - 33019 Tricesimo (Ud) - www.boutiquediamante.it - Tel. 0432 851993